

Salute COSA FARE DI FRONTE ALLA MALASANITÀ

SE GLI ESAMI MEDICI SLITTANO SI PUÒ OTTENERE IL RIMBORSO

LE ATTESE PER
COLONSCOPIE, VISITE
GINECOLOGICHE E
ALTRE PRESTAZIONI
TROPPO SPESSO NON
RISPETTANO I TEMPI
DETTATI DAI MEDICI
DI BASE. IN QUESTI
CASI, SE SI SCEGLIE DI
ANDARE DAL PRIVATO,
LA SPESA PUÒ ESSERE
COPERTA. QUI VI
SPIEGHIAMO COME

di Mariella Palermo

Sono 904 i giorni di attesa per una colonscopia presso l'Azienda sanitaria 8 di Cagliari; 748 quelli per una visita ginecologica all'ospedale di Tolmezzo, in Friuli-Venezia Giulia; 661 per un elettrocardiogramma da sforzo nell'Azienda sanitaria di Lecce. Sono tutti accertamenti clinici di classe P (Programmabile) che dovrebbero essere eseguiti entro un massimo di 120 giorni. E allora, che si fa? Si rinuncia a curarsi, come hanno fatto nel 2024 5,8 milioni di italiani, o ci si rivolge al privato e si sborsano di tasca propria 40,6 miliardi di euro, cioè il 26% della spesa sanitaria del nostro Paese (dati [Gimbe](#) 2024).

UNA RICHIESTA ALLE ASL

Eppure, c'è un decreto legislativo, il

n.124 del 1998, che afferma il diritto del cittadino di ottenere il rimborso dalla propria Asl nel caso in cui questa non sia in grado di rispettare i tempi prescritti. Come fare? «Se il Cup, Centro unico per le prenotazioni, fissa la prestazione sanitaria oltre i tempi stabiliti dal nostro medico curante, si può inviare una Pec o una raccomandata alla direzione sanitaria della propria Asl, con la quale si diffida l'ente a effettuarla nei tempi richiesti dal medico e che, diversamente, verrà effettuata presso strutture private, con successiva richiesta di rimborso al netto del ticket, come prevede la legge del '98», ci dice l'avvocato Rita Lasagna, fondatrice di [avvocatosalute.it](#). «Un esempio di modello da compilare e inviare via Pec o raccomandata all'Asl, si può scaricare gratuitamente dal



Peso: 95%

nostro sito, importante allegare: la ricetta elettronica del medico di base; il documento che riporta la data disponibile oltre i termini (che viene fornito alla prenotazione al Cup in Rete o in farmacia, o la data comunicata a voce dall'addetto al telefono) e il documento di riconoscimento: nel 95% dei casi, il cittadino ottiene la prestazione sanitaria nei tempi previsti». E se invece

l'Asl non risponde? «Si può eseguire la prestazione medica presso strutture private e iniziare un'azione legale per ottenere il rimborso, soprattutto quando si tratta di spese mediche molto costose. Noi di *avvocatosalute.it* uniamo più richieste per un'azione legale comune più incisiva».

L'ASSALTO

L'esterno del Cup, il Centro unico per le prenotazioni de L'Aquila, in Abruzzo, preso d'assalto dai pazienti. In alto, Alberto Sordi (1920-2003) ne Il medico della mutua, del 1968.



Peso:95%